



BC SPEAKERS

Rassegna Stampa del 12/11/2008 09:58

INDICE

BC SPEAKERS

12/11/2008 Il Tirreno - Nazionale
Erano quotate, ora vanno giù

3

FINANZA. DA MALUCCIO A MALISSIMO TUTTE E 18

Erano quotate, ora vanno giù

Le nostre aziende in Borsa perdono metà capitale - Si salvano (in parte) le società aeroportuali, le banche e qualcuna del settore hi-tech

FIRENZE. In un anno le tempeste di Borsa hanno dimezzato il capitale delle aziende toscane quotate a Piazza Affari. Senza considerare Richard Ginori ancora fuori dal gioco, Banca Cr Firenze e Targetti, oggetto di delisting, restano 18 società che hanno visto, da novembre 2007 a novembre 2008, la loro capitalizzazione complessiva passare da 23,8 a 13,4 miliardi con una perdita secca della capitalizzazione del 43,7%.

In questo disastro, c'è chi se l'è cavata meglio e chi invece ne è uscito a pezzi, come Eutelia (telecomunicazioni) che ha visto andare in fumo il 90% della capitalizzazione.

Gli aeroporti. Sarà un caso, ma Sat e Adf, le società che gestiscono il Galilei di Pisa e il Vespucci di Firenze, sono le due società che hanno accusato il minor calo: meno 5,66% la società fiorentina, meno 23,7 quella pisana.

L'high tech. Ha retto dignitosamente la bufera anche l'unica impresa toscana impegnata nell'alta tecnologia. El. En., società fiorentina specializzata nelle applicazioni laser in campo medico, è stata penalizzata, ma assai meno di tutte le sue concorrenti in campo internazionale. A sostenere le sue quotazioni non è bastata la leadership in alcune nicchie di mercato molto interessanti e neppure il forte aumento registrato nell'ultima semestrale da fatturato e margine operativo.

Le banche. Le due uniche banche toscane quotate a Piazza Affari, pur avendo dimensioni e vicissitudini diversissime, hanno lasciato sul campo oltre un terzo della loro capitalizzazione. Segno che i risultati e le strategie delle imprese contano, ma fino a un certo punto. Il Monte dei Paschi ha acquistato una banca importante del nord-est, come l'Antonveneta; la Popolare dell'Etruria ha fatto spesa raggranellando qualche agenzia qua e là, fino a mettere insieme poco più di 170 sportelli.

Il manifatturiero. Piaggio, Pramac (carrelli e gruppi elettrogeni), **B&C Speakers (altoparlanti)** hanno perso più o meno la metà della loro capitalizzazione e questo, aldilà dei risultati di bilancio, non aiuta il loro ulteriore decollo e i progetti di espansione.

A convivere con le turbolenze di Borsa ha imparato presto anche la Rosss di Scarperia, azienda che produce, con ottimi risultati economici, scaffalature metalliche. Già al debutto, nell'aprile scorso, la Rosss è stata costretta a ridurre il quantitativo di azioni offerte e a stabilire un prezzo di acquisto di 2,1€, inferiore alla "forchetta" indicata in 2,3/2,8: oggi, Rosss è planata a 1,34. Un caso a parte, poi, è Kme, l'ex gruppo Orlando, impegnato da anni in un faticoso piano di rilancio.

Il commerciale ko. Questo è uno dei settori più penalizzati, anche per la peculiarità delle aziende toscane. ChI, ad esempio, dopo aver sfiorato il baratro si è riposizionata nel difficile settore del commercio on-line, cercando di ritrovare equilibrio nei conti. Cdc, dal canto suo, è ancora fortemente penalizzata, al punto di perdere due terzi della propria capitalizzazione. Anche Dmail, divisa tra on-line e editoria, non ha trovato ancora una collocazione, visto che dopo l'ingresso di Urbano Cairo nell'azionariato è stata sul punto di stringere un'alleanza con Mediashopping del gruppo Mediaset.

Le altre. A soffrire sono davvero un po' tutte le toscane: a partire da Dada (servizi per internet e telefonia cellulare) protagonista in tempi recenti di un boom di quotazioni che ne aveva fatto, grazie anche all'ingresso nel gruppo Rcs, uno dei «casi» di Piazza Affari. Soffre anche Igd che per le sue caratteristiche è una delle società più difensive, in quanto è un'immobiliare che opera nel campo della grande distribuzione, acquistando e mettendo a reddito la proprietà di grandi centri commerciali. E anche Toscana Finanza, che all'epoca del collocamento sembrava una miniera d'oro, è molto trascurata dagli investitori.